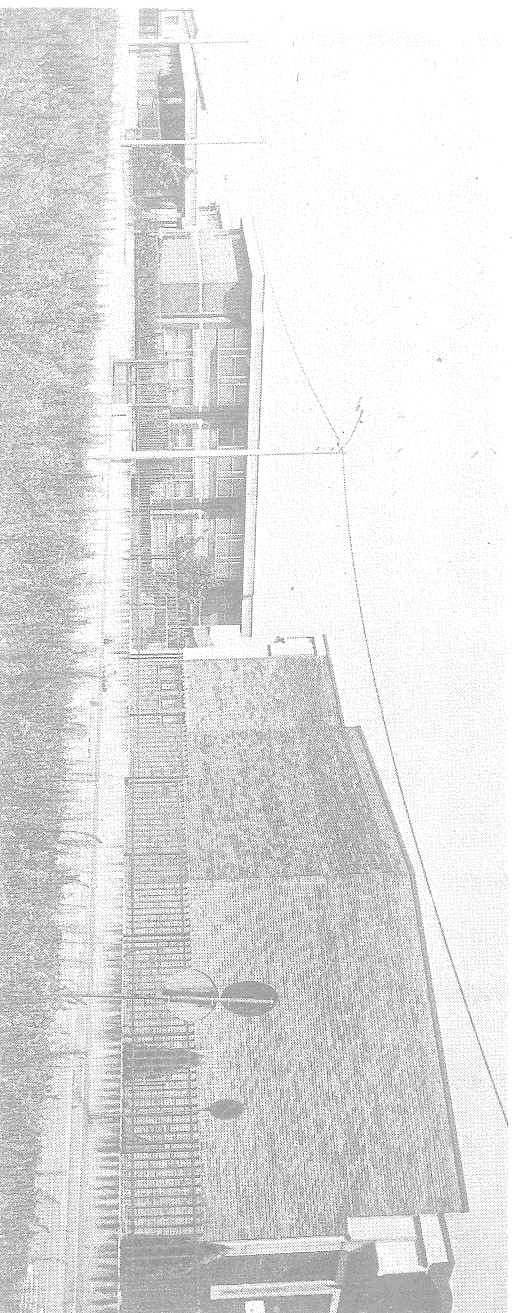


Gorla Maggiore

PER LA STESURA DEL PIANO REGOLATORE

Chi sarà il nuovo architetto?



LA MINORANZA DEMOCRISTIANA IN DISACCORDO CON LA MAGGIORANZA PER LA REVOKA DELL'INCARICO ALL'ARCH. DI STEFANO

L'architetto Velio De Stefano, incaricato dalla precedente amministrazione a stendere il Piano Regolatore Generale del paese, non è stato riconfermato nell'incarico dall'attuale maggioranza consiliare, che si è impegnata, secondo la dichiarazione fatta in Consiglio dall'assessore ai Lavori Pubblici, geom. Gianluigi Macchi, a conferire ad altri l'incarico nel più breve tempo possibile.

I consiglieri di minoranza (DC) hanno presentato una dichiarazione di voto in cui manifestano il loro disaccordo con questa decisione, elencando una serie di risultati negativi, conseguenti a loro giudizio, alla revoca dell'incarico all'arch. De Stefano.

Queste le dichiarazioni della minoranza: (...) «L'eventuale revoca dell'incarico potrà portare ritardi nella stesura del P.P.R.R. con questi risultati negativi: a) sul piano economico per il mancato introito di contributi di urbanizzazione; b) sul piano edilizio data la crisi persistente. Inoltre la mancata realizzazione di un Piano importante a non bloccare a lungo termine la costruzione di locali necessari alla richiesta impellente della

popolazione.

La revoca non ha tenuto conto della parcella (costo del lavoro effettuato nella preparazione di eventuale PPRR) dell'arch. De Stefano specie per quanto riguarda i dati statistici e le tabelle planovolumetriche.

L'eventuale costo di preparazione di un nuovo incarico a redigere il PPRR che potrà essere più esigente rispetto alla precedente richiesta.

La scelta di un tecnico le cui capacità tecniche saranno da valutarsi, almeno dopo un certo tempo di riflessione e che diano garanzie di soddisfacimento delle esigenze legali, ma anche politiche di tutto l'arco della popolazione.

Se, come è stato dichiarato in Consiglio Comunale, la scelta di un architetto cadrà su un tecnico di parte che soddisfi le esigenze di un partito, si vedrà la maggioranza della popolazione defraudata da una scelta politica, che non terrà conto della scelta esclusiva mente tecnica. La redazione del Piano deve svolgersi con l'adesione di tutte le forze politiche ed amministrative in base alle esigenze di legge, ma anche in contemporanea alle esigenze della popolazione che al di là del confine politico devono avere la possibilità e il diritto di collaborare alla stesura del piano. (...)».

Ci siamo rivolti agli esponenti dell'attuale amministrazione di Unità popolare, chiedendo loro se ritengono giustificata questa complessità esposta dalla minoranza.

Ecco le risposte che abbiamo ricevute, sintetiche, lontane da ogni spirito polemico, che ribadiscono punto per punto le dichiarazioni sopra riportate.

«L'amministrazione precedente ha dato l'incarico, come tutti sanno, all'arch. Di Stefano per un P.d.F.:

per tale incarico, anche questa amministrazione non ha nulla da eccepire sulle "capacità tecniche ed organizzative" di questo tecnico, ma la modifica da Piano di fabbricazione a Piano Regolatore Generale, a seguito della legge regionale 51, e gli intendimenti nuovi coi quali la presente maggioranza vuole condurre il discorso urbanistico in Gorla Maggiore, hanno fatto decidere gli attuali amministratori ad effettuare un'ampia consultazione tra professionisti professionisti o disponibili.

La sr. "a ha voluto puntare non solo sulle capacità "tecniche ed organizzative" ma anche sulla disponibilità ad un modo veramente democratico e partecipato di sviluppare il piano stesso: sei nulla togliere ai meriti e alle capacità del precedente incaricato. Le proposte sottoposteci dagli interpellati ci sono sembrate più coerenti con le nostre direttive politiche e di partecipazione democratica».

Circa il «ritardo» nell'attuazione del PRG previsto dalla minoranza: «La revoca dell'arch. Di Stefano non porterà alcun ritardo coi tempi tecnici di attuazione del PRG. Infatti, proprio perché intendiamo il PRG strumento per una politica urbanistica "formativa" per i gorlesi, Unità Popolare ha già iniziato il reperimento di dati e problemi (attraverso riunioni e incontri di preparazione ai dibattiti) per predisporre un Piano di "lavoro" valido per i nuovi incaricati».

Circa il punto a) della dichiarazione di minoranza (mancato introito dei contributi di urbanizzazione), gli amministratori dichiarano di rifiutarlo perché: «Per quanto è ammesso costruire, si intende richiedere detti oneri, anche su licenza singola L.R. 57».

Gli architetti finora interpellati dalla amministrazione comunale per la redazione del Piano Regolatore Generale sono: ANTONIO PEPE di Varese, ANTONIO LOCATI e PAOLO TORRESAN di Busto Arsizio, FRANCESCO RIBOLI di Tradate, TIBERIO MERELLI di Olgiate Olona, LONGHI e VOLONTE' di Saronno. Una prossima riunione di Giunta deciderà a chi degli interpellati conferire l'incarico.

I punti b) e c) della dichiarazione sono stati giudicati «falsi problemi detti solo dalla logica speculativa e non dalla volontà di predisporre di un "piano" ed un "programma" per la "casa" veramente realistico e consistente».

E la parcella all'arch. Di Stefano?

Unità Popolare dichiara di aver tenuto presente del maggiore onere che deriva dal dover pagare la parcella per la quota di PDF ipotizzato realizzato (anche se nessuno degli attuali amministratori ha mai visto i dati statistici e le tabelle planivolumetriche!), ma quest'onere non dovrebbe superare le poche centinaia di migliaia di lire; pena che l'attuale amministrazione ritiene opportuno pagare in cambio del valore politico dell'esperienza che sta sviluppando.

Ultima obiezione: la spesa dei nuovi incaricati. «Il costo dei nuovi incaricati non può essere maggiore perché la legge (tariffa onorari ingegneri e architetti, circolare M.L.P. 112.69 n. 6679) stabilisce per le prestazioni professionali precise tariffe, che vengono fatte osservare dagli organi di controllo. Inoltre gli incaricati ci danno sufficienti garanzie per un'ampia partecipazione al dibattito, alla divulgazione di problemi durante l'iter di stesura del piano e di gestione dello stesso, dopo che sia stato approvato dalla Regione, cosa molto importante».

A conclusione, Unità Popolare ribadisce la propria volontà di promuovere una larga partecipazione popolare: «Concordiamo sulla necessità della partecipazione allargata che è proprio il motivo che ha indurrizzato l'amministrazione a questa scelta, dalla conseguente revoca di incarico all'arch. Di Stefano».

BREVI

«150 ORE»
Lert, 10 ottobre, è scaduto il termine per la presentazione in Comune delle domande di partecipazione ai corsi delle «150 ore».

Il numero degli iscritti verrà ora comunicato al Provveditore agli Studi che procederà a designare la sede in cui i corsi saranno svolti.

LAVORI DI COLLAUDO
ALLA MEDIA

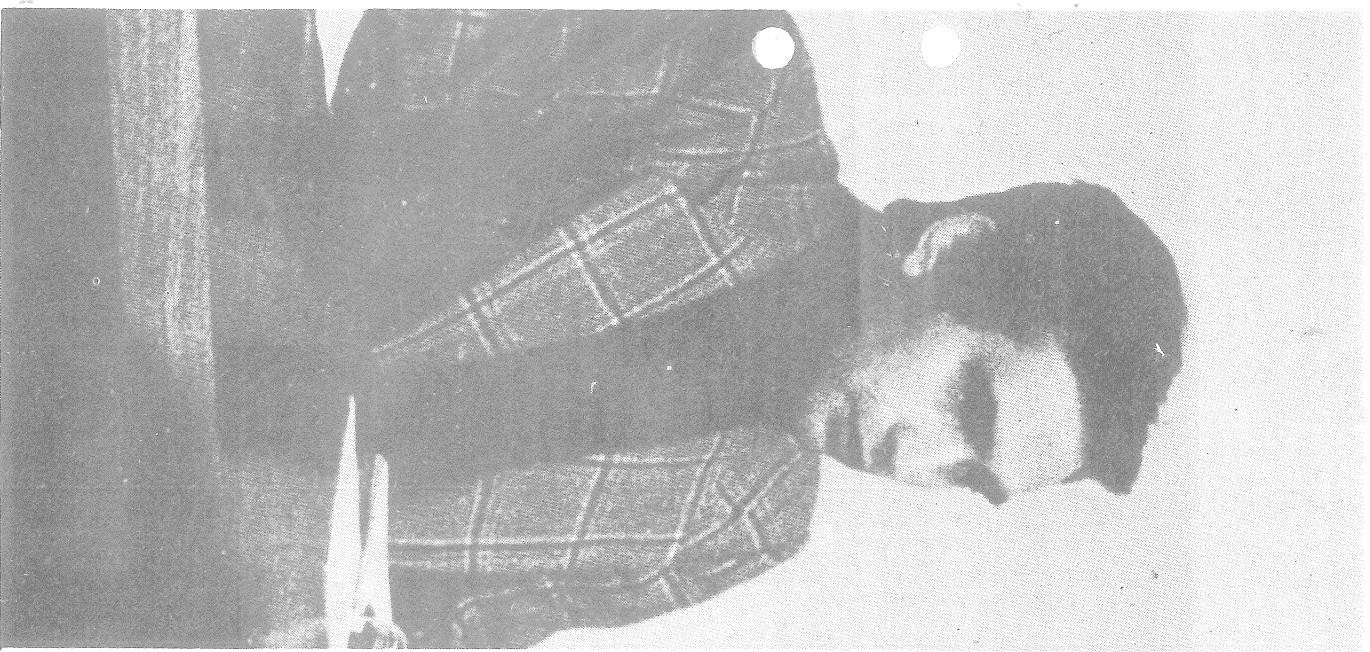
Sono in corso lavori di collaudo alla Scuola Media «A. Volta».

La prova di carico effettuata la scorsa settimana, ha dato buon esito, dopo alcuni timori iniziati ed il responso è stato quindi di agibilità dell'edificio.

CONTRIBUTI PER LE SCUOLE

Già abbiamo riferito dei piani presentati dalla scuola media e dalla scuola elementare per una richiesta di contributi per questo anno scolastico, richieste che avevano sollevato anche una vivace polemica nel perullino Consiglio Comunale. Ora gli organi provinciali competenti hanno comunicato l'assegnazione di due milioni e ottocento mila lire per le due scuole esistenti a Gorla Maggiore. Questa cifra sarà successivamente integrata da un fondo comunale, di cui si parlerà in una prossima seduta consiliare.

Biblioteca civica: sempre aperto un problema



Il presidente della biblioteca Luigi Caironi

L'amministrazione comunale non ha approvato il nuovo regolamento della Biblioteca Civica, redatto in base alle L.R. in proposito, aggronando la discussione dell'argomento ad una prossima seduta del Consiglio Comunale. L'attuale Consiglio della Biblioteca quindi continua a restare in carica fino a nuove elezioni, che si prevedono all'inizio del nuovo anno.

Come risolvere frat-

tanto il problema del Biblioteca?

E' emersa recentemente la proposta di affidare questo compito ad un gruppo di ragazzi che opera già all'interno della Biblioteca, i quali dovrebbero la somma ricevuta per promuovere iniziative culturali. Ora i componenti del gruppo esaminano la proposta.

Tutto è ancora «in fieri»: staremo a vedere gli sviluppi della situazione.



L'assessore ai lavori pubblici, geom. Gianluigi Macchi